

CANTONE (ANAC): UNA RIVOLUZIONE

**Appalti**, cambiano le regole

Più snello, semplice e di rapida applicazione: ieri il via libera del Consiglio dei ministri al nuovo codice degli appalti. Stop alle varianti in corso d'opera che gonfiano il costo delle opere e niente gare al massimo ribasso. Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione: «Una piccola rivoluzione copernicana nel sistema degli appalti».

a pagina 17 **Ducci****Il dettaglio**

La norma mette un freno alle varianti che gonfiano i costi delle opere pubbliche

# Il codice degli appalti semplificato Niente più gare al massimo ribasso

Via libera al decreto. Cantone: «È una piccola rivoluzione copernicana»

**ROMA** Via libera al nuovo codice degli appalti. No alle varianti in corso d'opera che gonfiano il costo delle opere pubbliche e niente gare al massimo ribasso, che mettono a rischio la qualità dei lavori. Sono tra le novità della riforma. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto che riordina la disciplina in materia di contratti pubblici, servizi e forniture e concessioni. Il nuovo codice contiene criteri di semplificazione e snellimento delle norme. A riassumere la sforbiciata è il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio: «Basti pensare che il vecchio codice conteneva 600 articoli, quello nuovo ne avrà 217. E in un unico testo verrà riformato il codice e saranno recepite tre direttive europee». Delrio non esita a parlare di «una svolta per il sistema dei lavori pubblici italiani».

Il nuovo codice si configura come una disciplina autoapplicativa e non prevede più re-

golamenti di esecuzione e attuazione. La differenza risiede nell'emanazione di linee guida approvate dal ministero delle Infrastrutture su proposta dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione). E proprio l'Autorità presieduta da Raffaele Cantone sarà uno dei cardini sui cui poggiare la governance della nuova disciplina. Non caso, Cantone segnala l'arrivo di «una piccola rivoluzione copernicana nel sistema degli appalti del paese. Questa legge non avrà un effetto salvifico ma porta alcune novità, anche nel provare a evitare il rischio di corruzione». L'Anac lavorerà a fianco del Consiglio superiore del ministero delle Infrastrutture. Un ulteriore ruolo lo avrà la presidenza del Consiglio con l'istituzione di una cabina di regia.

L'impianto del codice declina la pianificazione, la programmazione e la progettazione, oltre che le modalità di affidamento dei lavori secondo criteri di trasparenza, effica-

cia, correttezza, concorrenza e tempestività. Numerose le novità. Sul versante del contenzioso, per esempio, viene introdotto un nuovo rito abbreviato in camera di consiglio sull'impugnativa dei motivi di esclusione. Il codice persegue

la qualità e punta a ridurre il ricorso a varianti in corso d'opera, ossia le voci che gonfiano i costi. Per quanto riguarda il contraente, sarà scelto in base all'offerta economicamente più vantaggiosa (l'abbinata di offerta economica e offerta tecnica), superando così il meccanismo del massimo ribasso.

La nuova disciplina riforma anche la vecchia legge Obiettivo, tramite sia meccanismi di programmazione sia di richiamo all'applicazione di procedure ordinarie. Tornando al ruolo di Anac, l'Autorità avrà il potere di predisporre linee guida, bandi, contratti e altri strumenti di regolamentazione. Un cambio di passo è in-

trodotto in materia di rischi in carico ai privati: lo Stato non sarà più garante in caso di perdite. Tanto che le nuove concessioni saranno contratti caratterizzati dal rischio operativo in capo al concessionario in caso di mancato ritorno economico. A favore della concorrenza è introdotto il documento di gara unico europeo. Agevolato, inoltre, il ricorso a gare elettroniche.

Da segnalare l'adozione del dibattito pubblico alla francese (enti locali, associazioni) per le grandi opere e il «baratto amministrativo» (per esempio, cittadini organizzati che scambiano prestazioni a favore della collettività con il pagamento di multe e tasse). Dopo il varo del decreto la Cisl chiede garanzie per la continuità occupazionale nei cambi di appalto. Anche la Cgil rivendica attenzione al lavoro e ai diritti. Anie Confindustria plaude al codice, ma chiede ancora più semplificazione.

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 60

**miliardi**  
è il valore degli **appalti** truccati in Italia (fonte Ue)

## 10

**la percentuale** di gare pubbliche truccate in Italia (fonte Ue)

## 3

**la percentuale** del Pil italiano corrispondente alle gare truccate



La parola

### ANAC

L'autorità nazionale anticorruzione (Anac) è nata nel 2013 e l'anno dopo si è fusa con la commissione di vigilanza sui contratti pubblici. Il suo compito è prevenire la corruzione nella pubblica amministrazione mediante un'opera di vigilanza sull'applicazione dei contratti pubblici e sulle gare di appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

